

IL MONDO MERAVIGLIOSO DELL'ETERE

«Tutte le vite di chi ama la radio» interviste e racconti

Susanna Tartaro venerdì a Barletta

Venerdì 10 gennaio, alle ore 18.30, presso la Libreria Vecchie Segherie, a Bisceglie, Susanna Tartaro presenterà il suo libro «Ascoltatori. Le vite di chi ama la radio», add editore, 2019.

di GIUSEPPE LAGRASTA *

Susanna Tartaro, giornalista e scrittrice lavora a Radio3 dove cura Fahrenheit, la più interessante trasmissione dedicata ai libri; leggendo la sua ultima pubblicazione "Ascoltatori. Le vite di chi ama la radio", add Editore, ti accorgi che la velocità richiesta dalla vita attuale non consente di fare delle pause, di riflettere su ciò che si vive e si va facendo e questo tempo difficile non consente, tra l'altro, né di ascoltare la radio né di avere tempo libero per se stessi. È difficile poterla realizzare, la breve pausa, in quanto, l'accelerazione dei tempi odierni divora le pause interiori facendo del tempo, delle ore e dei giorni un "accumulo di storie, eventi, circostanze e coincidenze" che, dopo la loro consumazione o consumazione, si perdono nell'ufficio degli oggetti smarriti, per dirla con la voce di Wislawa Szymborska, grande poetessa e Premio Nobel per la letteratura 1996.

Così approfondendo l'opera di Susanna Tartaro composta di racconti - intervista, tra autobiografia e conoscenza di sé, si evince l'opportunità di non perdere di vista il vocabolario della comunicazione attiva e inclusiva composto da parole - azioni, elementi importanti per la formazione dell'umano, quali: ascolto, dialogo, relazione, empatia, soggettività, interiorità, tutte parole, queste, significate dalla narrazione della scrittrice. Tali parole confluiscono nel vocabolario segreto di cui ci parla Susanna Tartaro,

esprimendo in pienezza la valenza umana dell'esercizio di narrazione, soprattutto quando avviene in contesti di comunicazione dialogica, e in questo caso, di "narrazione di comunità collettiva". I racconti - intervista, si compongono di storie di vita, di progetti esistenziali vissuti o da vivere e favoriscono l'approfondimento degli snodi vitali, tra intrecci, relazionali, emozioni, passioni e coincidenze al fine di valorizzare le vocazioni e autobiografie esemplari, testimonianze necessarie per riflettere sullo stato dell'essere e dell'esserci.

Noi crediamo che nel mondo attuale invaso da nuovi media tecnologici la comunicazione radiofonica, in sé e per sé, si possa rivitalizzare mediante la comunicazione narrativa e non solo vivificando il vocabolario segreto sempre in continua espansione. L'autrice costruisce un vocabolario fatto di parole - azioni segrete e silenti che emergono dall'ascolto

delle autobiografie delle persone che incontra e, non a caso, pone l'attenzione sul recupero delle istanze interiori e sulle vocazioni di ogni ascoltatore intervistato nel vivo della sua quotidianità.

Attraverso la lettura dell'opera di Susanna Tartaro riscopriamo come i dettagli e i frammenti che si colgono durante il dialogo - ascolto, tra l'autrice e gli ascoltatori, sono fondamentali per conoscere la storia di ogni persona intervistata tutta tesa verso il desiderio di raccontarsi. E il raccontare della Tartaro in questo caso si fa vigile e attento senza essere pervasivo; infatti si nota come la scrittrice penetri nelle vite altrui con levità e leggerezza calviniana sapendo che gli esiti dei racconti muovono dal recupero di frammenti di storie, ormai smarriti e ritrovate esplorando le radici della memoria autobiografica.

Si sottolinea come la valenza espressiva della Tartaro invita a

leggere le storie tutte d'un fiato e questa pregevolezza consente di affermare che il testo è anche e soprattutto indirizzato ai giovani adolescenti impegnati come so-

no ad esplorare le loro autobiografie sia esperienziali che inter-soggettive e sociali.

Leggiamo storie di uomini e donne, non illustri, per dirla con Giuseppe Pontiggia, che punteggiano la loro vita tentando di ricordare e riconoscere gli accadimenti che hanno dato una svolta alla vita stessa. Ed è ciò che realizza l'autrice dialogando con i suoi ascoltatori. Così, attraverso lo scambio dei ruoli, l'autrice invece di invitarli nella postazione radiofonica li raggiunge nel loro habitat abituale favorendo un contesto di "ricerca azione narrativo- autobiografico", modalità efficace per aprire un varco, costruire un ponte, un confronto tra i vitali temi affrontati. L'azione dell'ascolto si trasforma in dialogo e il dialogo si connota attraverso il pensiero narrativo. Ne vien fuori una fabbrica di storie di pregevole fattura che induce il lettore a voler scoprire gli snodi vitali che compongono le storie di vita di chi ama la radio. Perciò l'autrice mediante il racconto - intervista fa emergere una parola, una emozione, una metafora implicita, un ricordo, un sentimento costruendo così l'alfabeto segreto umano che nel corso del tempo s'è smarrito tra le penombre di anonime esistenze. Ecco che l'ascolto della radio promuove la coesione di una comunità che ascolta, rivitalizzando le strategie della narrazione identitaria e del pensiero autobiografico, scavando nelle storie di uomini che narrano la vita con felicità ma anche sottolineando dubbi, incertezze, sentimenti di lotta e di furore creativo.

* Scrittore e saggista



Susanna Tartaro

